Anno 57 - Numero 88

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministrazione
Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 30

GIOVEDI 13 Aprile 1922

Politico quotidiano del mattino

La terza giornata laboriosa della Conferenza

La Russia non accetta la proposta di Londra

Come fu costituita la commissione economica

GENOVA, 12. — Alla Commissione terza (economica) l'Italia è rappresentata dal ministro Teofilo Rossi, dall'on. Olivetti e dall'on. Cavazzoni. In mancanza del primo ha aperto la seduta esprimendo il rammarico del ministro Rossi di non poter partecipare a questa prima seduta e proponendo di nominare a presidente della commissione il sig. Kolrat sottosegretario di Stato alla presidenza francese e membro della delegazione di Francia. L'on. Olivetti ha aggiunto che il signor Colrat sarà assistito dal sig. Seydoux direttore generale degli affari commerciali di Francia, membro della delegazione francese, uomo che, nonostante le difficoltà fisiche ha dato sempre grande contributo a tutti le riunioni internazionali.

L'on. Olivetti nel suo discorso ha trattato del grande sforzo fatto dall'Italia per portare il suo organismo economico ad un nuovo equilibrio.

Approva la proposta della nomina del delegato francese a presidente e loda anche il lavoro compiuto dalla Francia per la sua ricostituzione economica. La proposta è stata appoggiata anche dal ministro inglese Ewans e dal ministro belga Jaspar. Il delegato francese ha assunto la presidenza ed ha iniziato immediatamente il lavoro proponendo che come hanno trattato le altre commissioni, anche la commissione terza, che dovrà occuparsi delle questioni economiche costituisca immediatamente una sottocommissione formata come le sottocommissioni prima e seconda.

Il delegato ungherese ha subito proposto di formare una speciale sottocommissione dei rappresentanti degli stati successori dell'Austria e degli Stati che hanno convocata la conferenza, al fine di esaminare sui problemi sopratutto doganali che si riferiscono all'Austria, alla Jugoslavia, alla Germania, alla Ceco-Slovachia, all'Ungheria e alla Polonia. Egli ha avvertito che la sostituzione del regime doganale austro-ungherese coi diversi regimi degli Stati successori dell'impero, nonchè la linea di restrizioni e di proibizioni seguite dalla maggioranza di questi costituisce una delle ragioni fondamentali, non solo delle difficoltà economiche nell'oriente europeo, ma in realtà di tutta l'Europa. Egli ha avvertito che una simile proposta sarebbe stata fatta dal delegato ungherese alla commissione trasporti.

I delegati della Ceco-Slovachia e della Polonia si sono opposti alla proposta ungherese, quello polacco proponendo invece la distribuzione del lavoro per materia attraverso varie sottocommissioni.

La sottocommissione

Il presidente di accordo coi delegati dell'Inghilterra e dell'Italia ha infine proposto che la sottocommissione da costituire proceda ad un esame preliminare delle questioni comprese sotto al n. 5 dell'agenda di Cannes, al fine di arrivare a duna organizzazione e ad una distribuzione definitiva del lavoro stesso. Pertanto il lavoro della sottocommissione sarà del tutto preliminare e potrà essere seguito dalla costituzione di diverse commissioni anche nel senso indicato dal delegato ungherese.

Tale proposta è stata accettata e la seduta è stata tolta alle 11.30, al fine di dare tempo per la nomina di 5 delegati che costituiranno la sottocommissione insieme ai rappresentanti dei paesi che hanno convocata la conferenza e per di più della Germania e della Russia.

Dalla votazione risultarono nominati i rappresentanti dei 5 Stati seguenti: Jugoslavia, Svizzera, Norvegia, Lettonia e Olanda.

La commissione dei trasporti

GENOVA, 11. — Si è radunata oggi per la prima volta la quarta commissione che deve trattare le questioni relative ai trasporti. Il barone Celesia, come delegato anziano ha portato il saluto del governo italiano ed ha proposto di eleggere a presidente della commissione il signor Theunis presidente del consiglio belga, i cui meriti e la cui competenza nelle materie in esame sono ben note. La proposta appoggiata dal signor Barrère delegato di Francia venne accolta ad unanimità. Il signor Theunis nell'assumere la presidenza rilevò come la questione dei trasporti siano essenzialmente questioni tecniche numerose e complesse e che le convenzioni di Barcellona e di Portorose non sono state ancora ratificate. La commissione dei trasporti deve compiere un lavoro di grande importanza e potrà giungere a pratici risultati.

La commissione deliberò di costituire una sottocommissione per stabilire il programma e per studiare la distribuzione del lavoro. Faranno parte di tale sottocommissione un rappresentante di ciascuna delle potenze che hanno convocata la conferenza, uno per la Germania e uno per la Russia, benchè altri cinque rappresentanti per le altre potenze.

La seduta è stata sospesa alle 10.45 per la nomina di questa sottocommissione. L'Italia era rappresentata, oltre che dal barone Celesia e dall'on. Canepa, anche dal comm. Joung e dal dott. Poggi della delegazione economica a Londra della quale è segretario il dott. Cimaschi.

Il progetto elaborato a Londra per la risurrezione della Russia non è accettato dalla delegazione

LONDRA, 12. — Vengono pubblicate apie notizie sul progetto che fu formulato a Londra recentemente nella riunione degli esperti delle nazioni che fecero gli inviti per la conferenza di Genova intorno alla resurrezione della Russia, progetto che la conferenza di Genova ha deciso di esaminare.

Il primo articolo del progetto dice testualmente. Il governo dei soviet dovrà accettare le obbligazioni finanziarie dei suoi predecessori cioè del governo imperiale russo e del governo provvisorio russo in rapporto alle potenze estere e ai loro cittadini. Un'altra disposizione dice che il governo dei soviet dovrà riconoscere gli impegni finanziari assunti fino ad oggi da tutte le autorità russe provinciali e locali e da imprese russe di pubblica utilità e ne dovrà garantire l'adempimento. Il governo russo dovrà assumere la responsabilità per tutti i danni rilevati del non adempimento di contratti e da qualsiasi causa subiti da cittadini stranieri per ragioni e negligenza sia del governo dei soviet che dei suoi predecessori o da qualsiasi autorità russa.

Il progetto riguardo quegli interessi stranieri in Russia che avranno accesso ai tribunali, saranno esenti dal servizio militare, potranno viaggiare liberamente, commerciare, non essere soggetti a perquisizioni ecc. ecc. Alcuni porti dovranno essere stabiliti franchi.

ROMA, 12 (notte per telefono). — La «Tribuna» ha da Genova: Ho parlato con un alto personaggio della delegazione russa. Egli mi ha fatto chiaramente comprendere che la delegazione bolscevica ha deciso stasera di non accettare le condizioni dell'Europa.

Dunque domani Cicerin risponderà alle potenze in modo negativo.

L'inviato della «Tribuna» ha chiesto al suo interlocutore su quali punti essenziali vertesse l'opposizione russa. Il personaggio russo ha detto: «L'opposizione è fortissima sopra ogni punto che sancisca l'ingerenza europea nella amministrazione interna della Russia. Ha soggiunto che ciò è un vero e proprio attentato alla sovranità del paese. Vi sono altri punti di opposizione riguardo la sistemazione di alcune indennità, per esempio il richiamo degli indennizzi dovuti agli emigranti russi e tutto ciò che può avere un carattere di monopolio europeo sopra le ricchezze della Russia che costringerebbe i soviety ad ammettere un vero e proprio stato di colonia di fronte al resto dell'Europa.

Questa cosa nessun russo di nessun partito potrà mai consentire.

Un'intervista col sig. Barrère

L'AZIONE DELL'ITALIA — IL TRATTATO DI COMMERCIO ITALO-FRANCESE

Il «Giornale d'Italia» ha intervistato il signor Barrère ambasciatore francese a Roma, il quale ha detto che le sue prime impressioni sulla conferenza di Genova sono buone. Ha soggiunto: «Dai primi contatti si può credere che su molti punti di interesse collettivo le conclusioni potranno essere fattive per l'urgente ristabilimento economico dell'Europa. Se come spero si arriverà a buon porto un gran risultato sarà ottenuto.

Ha soggiunto che tutti i delegati tributano lode per la preparazione degna della storia e del decoro italiano. In questa grande assise di popoli è un prezioso servigio che l'Italia rende al mondo.

Sul trattato di commercio fra l'Italia e la Francia Barrère ha detto che sono cominciate le negoziazioni più importanti e definitive ed egli è convinto che le trattative saranno terminate prossimamente sopra risultati pienamente soddisfacenti per i due governi e vantaggiosi per i due popoli.

Le voci d'un accordo fra Italia e Jugoslavia

non hanno fondamento

GENOVA, 12. — Gli on. Giunta e Giuriati furono ricevuti iersera dall'on. Facta. Interrogato sulla questione adriatica il Presidente del Consiglio affermò, autorizzandoli a renderla di pubblica ragione, che le voci di un'imminente conclusione di un'intesa tra Italia e Jugoslavia sull'applicazione del Trattato di Rapallo, non hanno alcun fondamento.

Scambio di lettere

fra l'on. Facta e l'Arcivescovo

GENOVA, 12. — Il «Cittadino» pubblica una lettera diretta dall'arcivescovo di Genova mons. Signori a presidente del consiglio on. Facta con la quale gli trasmette copia dell'autografo che il Papa gli aveva inviato in occasione della conferenza e copia della lettera da lui diretta al clero ed al popolo dell'archidiocesi di Genova.

L'arcivescovo aggiunge che confida che sarà di gran conforto all'on. Facta di sapere che mentre tanti illustri personaggi si riuniscono per discutere gli alti problemi della pacificazione del mondo, i fedeli con a capo il Sommo Pontefice ed i vescovi si raccolgono nelle chiese a pregare. L'arcivescovo conclude facendo fervidissimi voti affinchè l'on. Facta con l'aiuto di Dio possa avere dinnanzi al mondo e all'Italia la gloria e il merito di far rifulgere sulla povera umanità la auspicata concordia che affratelli i popoli e li rimetta sul cammino del lavoro, del progresso, della civiltà.

Il presidente del consiglio on. Facta rispondeva immediatamente con questo messaggio:

«Eccellenza, accolgo con la più viva riconoscenza la lettera sua alla quale sono unite copia dell'autografo che Sua Santità Pio Papa XI ha inviato a V. E., in occasione del solenne Congresso dei rappresentanti delle nazioni e copia della nobile lettera che V. E. ha distribuito al clero e ai fedeli dell'archidiocesi genovese. Nel trasmettermi questi documenti nei quali sono raccolti fervidi auguri e vive esortazioni, V. E. esprime anche il pensiero che la nostra diletta patria possa avere la fortuna e la gloria di un contributo efficace al raggiungimento di quella concordia che deve segnare per i popoli il termine di infiniti dolori e il principio sereno di fratellanza. Questo ultimo pensiero costituisce certamente la ragione della conferenza che la illustre gentile città di Genova accoglie in questi giorni e non vi è dubbio che come Ella ben dice, essa non possa essere di conforto e di incitamento a quanti dedicano la loro opera al grande ideale della pace. Invio pertanto alla E. V. i miei sentimenti di profonda gratitudine per il contributo che con si grande utilità viene portato al bene della umanità e per la comunicazione fattami con tutta cortesia, Prego l'E. V. di voler ancora gradire la espressione della mia profonda stima e rispettosi omaggi. Dev.mo **Luigi Facta**».

Un senatore fuori di posto

A proposito degli uffici della stampa

GENOVA, 12. — Il segretario generale della federazione della stampa Giovanni Biadene ha conferito col barone Romano Avezzana per il miglior funzionamento degli uffici stampa della conferenza.

E' da sperare che si comprenda la «gaffe» presa con la nomina dell'ottimo senatore Artom alla direzione di un comitato di stampa che deve essere essenzialmente tecnico e perciò affidato a persone, come si dice, del mestiere. Sembra incredibile che al governo italiano, anche quando fanno parte del gabinetto giornalisti, non si sia ancora fatta una regola speciale riguardante tutta la stampa quotidiana imparzialmente, come in Inghilterra, in Francia, in Germania.

Il governo si interessa del mondo giornalistico soltanto per favorire quei giornali che lo sostengono, ma non si cura di informare neanche questi. Il cosidetto ufficio della stampa della Presidenza non esiste che per mandare ogni tanto qualche smentita all'Agenzia Stefani.

La stampa è uno strumento della politica potentissimo ma complesso e delicato che può aiutare l'opera del governo e del parlamento, ma bisogna saperlo maneggiare. Altrimenti sono disgrazie di cui i primi a sopportarne le conseguenze sono i ministri. Possibile che non si sia capito ancora che le cosidette illustrazioni della politica e della scienza, nella vita pratica, non sanno che far malanni?

Milioni buttati via!

L'«Idea Nazionale» dice: Da quando la Conferenza di Genova è cominciata si verificano puntualmente i seguenti episodi:

— la «Stefani» trasmette i discorsi ufficiali dei ministri delle Potenze, e persino quello dell'on. Facta, presidente della Conferenza, più di un'ora dopo che i discorsi stessi sono stati pubblicati dai giornali che li hanno avuti da Genova per telefono dai loro corrispondenti, come noi e come tutti gli altri giornali di Roma;

— il telefono con Genova funziona così: le comunicazioni sono rarissime ed una linea è quasi costantemente interrotta;

— le comunicazioni postali tra Roma e Genova sono ritornate quelle che potevano essere verso il 1870.

L'Italia ha speso per organizzare le linee telegrafiche e telefoniche 12 milioni!

L'imparzialità dell'on. Facta

rilevata dalla stampa tedesca

BERLINO, 11. — I giornali rilevano l'importanza del discorso pronunciato dall'on. Facta nella seduta inaugurale della Conferenza di Genova.

Il «Lokal Anzeiger» rileva inoltre che l'on. Facta, che fu uno dei primi a giungere nel salone della conferenza, diede il benvenuto in modo estremamente cordiale ad ogni delegato che arrivava.

La «Vossische Zeitung» mette specialmente in rilievo la imparzialità dimostrata dall'on. Facta allorchè nella sua qualità di presidente della Conferenza, pose fine all'incidente sorto tra Barthou e Cicerin.

La «Borsen Zeitung» scrive che da tutti è stata notata la grande imparzialità dell'on. Facta nel dirigere i lavori.

La missione italiana di soccorso

partita per la Russia

NAPOLI, 12. — Ieri sera è partita per Novorissisk la nave «Scrivia» recante la missione della Croce Rossa Italiana di soccorso agli affamati Russi. Stamane al capannone dell'Arsenale addobbato con bandiere e piante vi fu la cerimonia di saluto alla missione. Il senatore Ciraolo, presidente della Croce Rossa, rivolse il saluto augurale ai partenti. Augurò ai componenti la missione di esercitare l'ufficio con tanta pietà e nobiltà da ispirare al popolo russo la nostalgia della gentilezza latina e della gran de civiltà italica.

Il rappresentante del governo dei Soviet ringraziò, augurando che la Russia mai dimenticherà chi le tese la mano nell'ora del supremo bisogno e del più grande dolore.

Il ministro della guerra dopo rilevato come il sentimento di fratellanza e di amore tra i popoli sia sopra ogni idea politica, ha augurato che la missione compia opera degna delle tradizioni e della grandezza d'Italia. — Concluse con un caldo saluto alla stirpe intaliana creatrice della forza, della giustizia e della bellezza.

La Missione della Croce Rossa Italiana svolgerà la sua azione nella zona del Basso Volga. Il piroscafo «Scrivia» porta in Russia milletrecento tonnellate di frumento, oltre cinquecento tonnellate di alimenti vari, settecentomila scatolette di carne in conserva, grande quantità di latte condensato, mezzo milione di medicinali, e notevole quantità di materiale sanitario. — La Croce Rossa porta, oltre tutto il suo materiale, altra notevole quantità di viveri ed indumenti per circa un milione. La missione impianterà cucine economiche e dispensari medici, e distribuirà circa due milioni di pasti giornalieri.

L'on. Facta a Milano

GENOVA, 12. — Il presidente del Consiglio on. Facta parte stasera per Milano. Domani sera sarà di ritorno a Genova.

La Germania dichiarerà

LA SUA SOLVIBILITA'

PARIGI, 12. — La Commissione delle riparazioni che doveva tenere nel pomeriggio una seduta ufficiale ha aggiornato questa riunione ad una data ulteriore ed ha tenuto una sola seduta ufficiosa durante la quale ha continuato l'esame della risposta del cancelliere Wirth alla nota inviatagli dalla Commissione il 21 marzo scorso.

Di fronte alle obbiezioni tedesche la commissione delle riparazioni può soltanto limitarsi a constatare l'insolvibilità della Germania e ad aspettare il 31 maggio per confermare questa constatazione.

In ogni modo i membri della Commissione ritengono la Germania non possa rifiutarsi di fare i versamenti decadali che le furono significati perchè essa è perfettamente in grado di effettuarli.

Resta quindi la questione del controllo contro la quale la Germania ha mosso delle obiezioni e che formerà più specialmente oggetto di esame da parte della Commissione delle riparazioni, che non ha d'altronde presa alcuna decisione al riguardo.

PARIGI, 12. — Il «Matin» parlando della seduta che ha tenuto ieri la commissione delle riparazioni, afferma che la commissione stessa sarebbe decisa a differire il più possibile la sua risposta definitiva. Sembra difatti impossibile, aggiunge il «Matin», notificare la risposta tedesca agli alleati attualmente riuniti a Genova. Sarebbe rischiare di sollevare la questione delle riparazioni in una conferenza dalla quale una simile discussione deve essere esclusa. Dubois e Breadbury sarebbero in completo accordo a questo riguardo.

Inoltre il «Matin» annuncia che Delacroix è stato posto a capo del comitato dei periti incaricati di studiare le modalità del prestito internazionale contratto dalla Germania per riacquistare in parte il capitale di queste riparazioni. Il governo tedesco ha designato a far parte Bergmann; la scelta del governo francese sarebbe caduta sopra Sergent.

PARIGI, 12. — La Commissione delle riparazioni ha tenuto stamane una nuova riunione per continuare l'esame della risposta del cancelliere Wirth.

La commissione che doveva ieri decidere sulla ratifica dell'accordo Bemelmans non ha ancora preso alcuna decisione a questo riguardo e terrà prossimamente una riunione ufficiale durante la quale detta questione sarà nuovamente esaminata.

Un banchetto al ministro Rossi

dei piemontesi residenti a Milano

MILANO, 12. — Ieri sera, per iniziativa dei piemontesi residenti a Milano, nel salone del ristorante «Grande Italia» ha avuto luogo un banchetto in onore del Ministro dell'industria e commercio senatore Teofilo Rossi. Tra i convenuti assai numerosi, erano il sindaco di Torino comm. Cattaneo, gli on. Benni e Pestalozza e diverse personalità cittadine, e signore. Alle frutta son stati fatti cordiali brindisi e sono state lette le adesioni del Conte di Torino e del generale Diaz. Il ministro Rossi ha risposto applauditissimo alle parole rivoltegli facendo voti per la concordia di tutti gli italiani in un fecondo lavoro per il bene della patria.

Mostra d'arte a Firenze e a Venezia

FIRENZE, 12. — La Mostra della pittura italiana del '600 e del '700 indetta dal Comune di Firenze sarà inaugurata il 20 corrente a palazzo Pitti, dal Re alle ore 10 della mattina.

VENEZIA, 12. — L'inaugurazione della 13.a Esposizione internazionale d'arte della città di Venezia che doveva aver luogo il 22 aprile, è stata rimandata al giorno 1 maggio, essendosi verificato un ritardo nell'arrivo delle opere dalla Germania, dall'Ungheria e dall'Austria.

Una risposta della Gran Bretagna

sulle spese per le truppe in Renania

LONDRA, 11. — Il governo britannico ha inviato una nota al Governo degli Stati Uniti per informarlo che non intende trattare la questione delle rivendicazioni americane per il pagamento delle spese delle truppe di occupazione in Renania. Il Governo britannico desidera che una soluzione sia data al più presto possibile a dotta questione e si metterà in relazione coi governi alleati interessati.

Un'altra sconfitta dei riffiani

MADRID, 12. — Un comunicato da Melilla annuncia che gli spagnoli hanno occupato martedì una posizione che permetterà l'occupazione di Monte Mauro. Il territorio dei Beni Sayd potrà allora essere considerato come interamente sottoposto al dominio spagnolo. I rifiani hanno abbandonato 15 cannoni e munizioni.

La scoperta di nuove vittime

nell'esplosione di Gleiwitz

GLEIWITZ, 11. — Durante lo sgombero delle macerie della cappella saltata in aria, sono stati trovati i cadaveri di altri soldati francesi feriti in seguito all'esplosione di Gleiwitz.

La grande dimostrazione fatta dai milanesi al Re

100 mila persone in piazza del Duomo

Gli uffici telegrafici, d'accordo con l'Agenzia Stefani, sabotano costantemente la stampa di provincia nelle importanti occasioni della grandiose dimostrazioni fatte l'altra sera al Re dalla città di Milano abbiamo potuto tardi. Quella povera Stefani va diventando sempre più un vecchio ronzino; e agli uffici telegrafici hanno orari di piacere.

Ecco i particolari dell'avvenimento che troviamo nei giornali di Milano:

Verso le venti i corsi e le vie che dalla periferia conducono al centro si sono riempite di fiumane di gente, proveniente dai più lontani quartieri periferici e popolari. Una folla immensa ha continuato ad affluire ininterrottamente riversandosi nella piazza del Duomo a quale in breve è apparsa rigurgitante. E la folla, oltre che la piazzetta reale ha invaso ancora tutte le adiacenze, formando muraglie umane compatte ed acclamanti.

Alle otto e mezza, dall'alto del Duomo, intorno alla Madonnina e lungo tutti i terrazzi prospicienti alla piazza ed alle vie laterali, innumeri fuochi di bengala tricolori si sono accesi diffondendo grandi bagliori che si riverberavano stranamente sulla moltitudine. In alto altri fuochi ancora vennero accesi, sì che il Duomo apparve — come in una fantastica visione — avvolto di vivide luci multicolori mentre il cielo era solcato da numerosi razzi ed echeggiava il gioioso scoppiettio dei mortaretti.

Il coro popolare

Frattanto sull'immenso palco appositamente costruito e che occupava tutto un lato della piazzetta del palazzo reale presero posto i soci delle società corali, le musiche militari dei reggimenti di stanza a Milano.

Già prima delle nove lo spettacolo è maestoso ed imponente. La moltitudine è infinita e straripa dall'immensa piazza; la Galleria ne è invasa, ed invase ne sono tutte le adiacenze. Sui terrazzi dei portici ai balconi, a tutte le finestre si sporgono grappoli umani che acclamano e sventolano i fazzoletti.

Alle nove precise il concerto delle musiche ed il grande coro intonato la marcia reale. Contemporaneamente la finestra centrale del palazzo reale si apre, due valletti in livrea espongono al davanzale del balcone un drappo scarlatto e poco dopo appare il re, seguito dal conte di Torino, dai generali Cittadini e Cattaneo e dal prefetto.

Un clamore d'acclamazioni s'innalza dalla folla immensa che grida: «Viva l'Italia, Viva il Re» mentre migliaia di cappelli sono sventolati freneticamente.

L'acclamazione dura parecchi minuti maestosa, impressionante. La marcia reale viene ripetuta fra le continue grida di evviva e fra gli incessanti applausi.

Il Re si ferma sul balcone, ammira lo spettacolo oimponente, risponde con saluti secchi, nervosi della mano guantata di bianco alle grida della folla.

Il concerto si svolse rapidamente; le musiche e i cori intonano successivamente l'inno di Mameli, la canzone del Piave l'inno di Garibaldi.

Il Re assiste

Il Re assiste dal balcone a tutto lo svolgimento del concerto. Si spinge ad un certo momento sin verso il palco, dei cantori e li saluta particolarmente, mentre lo sventolio dei fazzoletti e dei cappelli e l'urlio della folla raggiungono un tono maestoso.

Poco prima delle dieci, a concerto ultimato e sempre salutato dal grido della marea maestosa della popolazione, il re si ritira dal balcone.

Le musiche intonano ancora la marcia reale. Quindi le note maestose dell'inno «Giovinezza» si diffondono sulla moltitudine la quale accompagna con un coro immenso la canzone gioiosa ed eroica.

Poi la folla si disperde. La massa popolare, che ne costituiva la parte maggiore si riversa ancora per le via formando improvvisati ed immensi cortei che si snodano fin verso le porte della periferia.

Bagliori di luce si riverberano ancora su di case dai balconi illuminati e dai riflettori che proiettano luminosi fasci per ogni dove.

Nessun incidente grave ha turbato la manifestazione grandiosa.

Il ricevimento in casa Borromeo

Alle ore 24.45 il Re lasciò palazzo reale uscendo sulla via Larga e si recò sempre in automobile, a palazzo Borromeo, dove il principe Borromeo aveva offerto in onore del Sovrano un ricevimento.

Il Re inaugura la Fiera Campionaria

MILANO, 12. Stamane alla caserma di Artiglieria «Principe Eugenio» S. M. il Re ha passato in rivista le truppe del presidio. Alle 7.30 accompagnato dal Conte di Torino e dall'aiutante di campo ed accolto dal suono della marcia reale, S. M. il Re è giunto e dopo aver passato in rivista le truppe si è intrattenuto a conversare con le numerose autorità militari convenute tra cui il comandante del corpo di armata e numerosi ufficiali generali.

Lo sfilamento delle truppe è stato ammirato ed applaudito dai numerosi invitati. Nell'interno della caserma erano schierate anche le associazioni patriottiche con bandiere e ufficiali in congedo.

Dopo la rivista i giovani nazionalisti hanno compiuta una serie di esercitazioni. Alle 8.30 il Re ha lasciato la caserma acclamatissimo e lungo il percorso è stato fatto segno a manifestazioni di simpatia dalla folla che attendeva il suo passaggio. Alle 9 S. M. il Re si è recato al Conservatorio dove ha avuto luogo la cerimonia inaugurale della fiera campionaria.

MILANO, 12. — Ricevuto dal presidente della Fiera senatore Nava, dal ministro Teofilo Rossi, dai segretari on. Pellastrelli, Venino, de Capitani, Cascino, Serra e Rossini, dal prefetto Lusignoli, dal Questore, da numerosi deputati e senatori fra cui gli onorevoli Greppi e Mangiagalli e da molte altre personalità, alle 9.30 il Re accompagnato dal conte di Torino e dal generale Cittadini s'è recato al Conservatorio per assistere alla seduta inaugurale della Fiera campionaria.

Il sen. Nava ha pronunciato un applauditissimo discorso inaugurale ed ha dato il benvenuto al Re. Ha poi presa la parola il ministro dell'industria on. Teofilo Rossi, che ha detto di confidare nell'industria e nel nostro lavoro fecondo che sapranno in un tempo non lontano segnare una nuova vita nel nostro paese. Egli poi ha dichiarata aperta la esposizione in nome del Re.

Quindi il Re dopo aver visitato parecchi stands dell'esposizione accompagnato dagli espositori, ha lasciato il Conservatorio fra gli applausi della folla trattenuta a stento dal cordone di truppa. Alle 11.30 il Re ha fatto ritorno al palazzo reale.

Cronaca delle Provincie

Il diritto di proprietà di fronte al disservizio giudiziario

Ci scrivono da Palmanova, aprile.

Che le preture siano divenute per l'Italia una vera piaga è risaputo. Nei due anni scorsi cominciarono ad occuparsene il Senato e la Camera dei deputati, lamentando la facilità con cui i giudici si lasciano intimidire di fronte ai partiti più organizzati, alle leghe ed ai capilega; intimidazione di cui sarebbe una delle prime cause il governo, per le direttive da lui tracciate ai magistrati. Ma a questo inconveniente altri se ne aggiungono. Uno consiste nell'abbondanza di preture dove poco è il lavoro, e nella scarsezza di esse dove quello è eccessivo. Un altro è dato dall'impossibilità di funzionamento di molte preture per il cumulo di lavoro adossato ad esse. Tempo fa i gionali di Milano esposero al governo i loro lamenti per le condizioni in cui si trovavano quelle preture dove le cause si accumulavano all'infinito, dove i rinvii si susseguivano per anni, dove il diritto di proprietà rimaneva abolito dal fatto che i fittuali non sfrattati e non obbligati al pagamento, si credono divenuti padroni dellimmobile preso in affitto.

Gli stessi lamenti dobbiamo fare per le preture friulane e specialmente per quella di Palmanova, dolenti di constatare che mentre a Milano e in altri centri importanti fu provveduto alla meglio alle più gravi deficienze, per noi friulani invece il governo non abbia altra cura che quella di abbattere la possidenza, inviandoci **in tutti** gli uffici, degli **impiegati** meridionali intenti a trasportare qui la lotta fra sud e nord e ad introdurre la più arbitraria e dispotica fiscalità. Ma di questi nemici della nostra gente diremo in altro articolo.

La Pretura di Palmanova dunque, specialmente invista del fatto che oggi stesso continuano le pratiche relative ai risarcimenti e dell'altro che presto sarà aumentata la competenza dei pretori, è, e più ancora sarà eccessivamente carica di lavoro. Ad ogni udienza si presentano oggi da 50 a 60 cause, mentre se ne spicciano in media 4 o 5 e tutte le altre si rinviano! E si noti che tutti hanno oggi orrore di ricorrere alla Pretura, e perciò molti, anche in piena necessità rinunziano a ricorrervi; il che rappresenta un vero danno per le istituzioni.... Si pensi che S. Giorgio di Nogaro, come giurisdizione dipende da Palmanova, mentre: o dovrebbe avere pretura propria o per lo meno dovrebbe dipendere da Latisana. Dovrebbe avere pretura propria, dico, tanto più quando si consideri il fatto che nello stesso Friuli ci sono Tribunali e Preture inutili. Alla Pretura di Ampezo, ad es., non si presentarono in un anno che 15 cause e a quella di Moggio, sempre nel 1921 soltanto 8! Ora noi domandiamo, se per il bene delle istituzioni, in gran parte del Friuli, otto soli attori non possano affrontare l'incomido di portarsi alla Pretura più vicina, oggi, tanto più che i mezzi di comunicazione e di locomozione comunicazione sono così perfezionati!

La Pretura di Palmanova poi potrebbesi chiamare essenzialmente agricola: il che significa che un pretore non di carriera, nominato in forza della legge Mortara, non può certo trovarsi a suo agio: cosa questa a cui il Governo dovrebbe pensare; il governo che pur lascia aumentare con tanta facilità e con grave danno alla Patria le direzioni generali e in una parola la burocrazia a solo scopo elettorale!

Si sa che i contadini in genere sono molto ligi all'interesse individuale; il che basta per comprendere quante sono e ancor più saranno le questioni nascenti fra essi stessi, cioè fra piccoli proprietari, diremo anzi fra popolari stessi! Ebbene: questi hanno oggi una frase caratteristica parlando della nostra Pretura così come è ridotta attualmente: «A questo modo, senza dare sentenze, senza giudicare mai nulla, rinviando tutto, sono capace di fare il pretore anche io, semplice lavoratore!» E' un facile modo di dire; ma in esso si compendiano tutti i guai che noi, ligi alle istituzioni, lamentiamo a mezzo delal stampa. La confusione verificantesi in una tale pretura, — dove i lavori (come gli ordini del governo), si incrociano e si ingolfano, — dove gli avvocati faticano e si affannano invano, cioè senza costrutto — dove le grida, i commenti e lamenti dei contadini impazienti ne fanno spesso una vera piazza, è qualche cosa di incredibile. — Come può procedere il Pretore serenamente in simili condizioni, nel mentre per giunta i decreti si susseguono ai decreti, e i decreti contraddicono i decreti in questa povera Italia? Così si spiega, se (per esempio) una causa venisse tempo fa dichiarata sospesa per mancanza dell'attore, mentre questi era presente! Così si spiega il disgusto degli avvocati per il disservizio giudiziario del mandamento. Così si spiega se tanti danni derivano alla proprietà terriera da simili sistemi di governo, di giustizia, di procedura. E pensare che la proprietà paga le imposte anche per ottenere giustizia a mezzo di istituzioni, le quali in fondo non sono che un servizio pubblico a difesa della collettività contro coloro che non osservano le leggi ed i patti. E' certo che col sistema bolscevico si spicciano più cause che non col nostro, perchè si può giurare che oggi in Russia le cose procedono con maggior rigore, ordine, sollecitudine!

In altro articolo porremo in rilievo l'atteggiamento di lotta assunto dalla burocrazia in genere o da taluni suoi rappresentanti in ispecie a danno della possidenza friulana e dei cittadini del mandamento, non esclusi i più danneggiati.

Uno per tutti

Da PORDENONE

Il Nuovo Teatro. Ci scrivono 12: La cittadinanza si prepara con vivo compiacimento alla inaugurazione del magnifico nuovo teatro battezzato «Licinio» che avrà luogo il 15 corrente. Esso è riuscito splendido e tale è giudicato da quanti forestieri lo visitano, i quali lo trovano degno di qualsiasi grande città. Infatti il nostro «Licinio» oltre che essere di elegante stile moderno all'esterno e all'interno, contiene circa 3000 spettatori che trovano posto nella spaziosa platea, nei 57 palchi, nelle 3 gallerie ecc. Vi sono poi sale ad uso concerti, trattoria, uffici, ecc.

Ricordiamo che progettisti furono l'architetto Valle e l'ing. Quirini, ed esecutrice dei lavori la impresa Pavan. L'ingegnere Quirini continuò ad essere il direttore dei lavori e fece portare parecchie modifiche mano a mano che durante il lavoro se ne riconosceva il bisogno, secondo il desiderio dei nuovi proprietari Iem, Elleho e Cadel che subentrarono ai soci palchettisti.

Lapertura del teatro avverrà con l'«Andrea Chenier». Interpreti principali saranno ben conosciuti ed apprezzati artisti, quali le signore Toninello, Mamoni, Rota, Amato, Del Carretto, tenore Vogliotti, Zelli Donini, Cantoni Isal, e il concittadino Zenaro. Bassi Olzina e Benedetti; maestri direttori d'orchestra gli instancabili e valentissimi Luigi Mascagni e G. Russo. Direttori artistici comm. Pietro Cesari e cav. Giglioli; sostituto maestro Andreoli; 50 professori d'orchestra, 50 coristi, 12 ballerine.

La messa in scena sarà ricca; e si prevede, senza economia pur di assicurare un magnifico successo. Le prenotazioni dei posti sono già iniziate ed i palchi furono già quasi tutti impegnati. I biglietti d'ingresso e poltroncine della platea sono vendibili presso la edicola Micheli (bar Vergini). Si prevede una stagione fortunatissima.

Beneficenza tricolore. — Dell'ottimo risultato finanziario ottenuto dalla «Veglia Tricolore» hanno beneficiato due istituzioni degne di ogni appoggio.

Alla Casa di Ricovero sono state versate lire mille e alla Colonia Alpina lire quattrocento.

Vada ai promotori un plauso vivissimo.

La conferenza Traversi fruttò a totale beneficio dell'Ufficio Onoranze ai caduti la somma di lire cinquecento trentanove.

Va ringraziato il sig. Pollini che offri gratuitamente il teatro.

L'affare Ellero. L'on. Ellero ci ha chiamato iersera alle 11 e un quarto al telefono per comunicarci quanto segue:

«In reiferimento alla corrispondenza odierna prego pubblicare che appena letto «Friuli Fascista» ha al medesimo diretta una precisa smentita e risposta».

Da S. DANIELE

Danni di guerra. Ci scrivono 12: Il delegato mandamentale del Comitato danni di guerra, dopo compiute le necessarie indagini ha inviato il seguente telegramma al Presidente provinciale:

«Presidente Comitato Provinciale danni di guerra - Udine.

Insisto per urgente pagamento danni minorati guerra. Ho nuovamente accertato che numerose denuncie attendono tuttora saldo e trovansi depositate uffici. Riservomi presentare Comitato elenchi completi per intero mandamento. Prego ottenere immediata rigorosa applicazione legge.

Delegato Mandamentale: **Ronchi.**

Società di Tiro. Il direttore del Tiro a segno nazionale rende noto che col giorno di domenica 30 aprile 1922 avranno principio le esercitazioni di bersaglio per il primo periodo di tiro ordinario annuale, e che saranno continuate senza interruzione nelle ore 13 e mezza alle 17 e mezza dei successivi giorni festivi fino a totale compimento delle otto lezioni regolamentari.

Resta stabilito che i tiratori non potranno eseguire più di due lezioni al giorno e che non saranno ammessi al tiro senza prima aver esibito al commissario di servizio il libretto personale.

Da CIVIDALE

Il Comizio Il Comizio della Sezione circondariale dei dipendenti locali che ebbe luogo alle 2 pom. di oggi, riuscì imponente. Oltre agli interessati vi presero parte gli insegnanti, i sanitari, i veterinari del Comune.

Onorare beneficando. Alla Direzione di questo Giardino infantile la signora Angelina ved. Bernardis offerse L. 5 in morte di Vincenzo Baldassi. Si ringrazia sentitamente. z z z

Aa Congregazione di Carità, in morte del suddetto, Strazzolini Feliciano Lire 5.

Beneficenza. Il signor Luigi Bacchetti ha offerto alla locale Sezione dell'Opera Nazionale per l'Assistenza degli Orfani di guerra lire 50.

Alla stessa Sezione dellOpera il signor Angeli Umberto ha offerto, in morte di Baldassi Vincenzo, lire 5.

Da PALMANOVA

SEMPRE DEL RIPOSO FESTIVO

La Presidenza dell'Unione Commercianti ci comunica:

E' comparso per lappunto in questi giorni e su questo giornali un articolo datato da Palmanova, che trattava largomento in parole e firmato «Un gruppo di negozianti favorevoli alla chiusura domenicale».

Ci viene intanto subito da domandarci: Di chi mai sarà composto questo gruppo di negozianti? Certamente fra cotanto senno deve trovarsi il genio incompreso del legislatore e dell'economista. Oh! no, cari signori, niente di tutto questo, rovistate un po' e nell'articolista troverete in perfetto connubio il negoziante senza negozio, col negoziante che per essere tale non ha mai avuto nè la qualità nè la doti. Troverete il novellino della vita ed il vanitoso uniti insieme che per il solo loro scopo personale; senza badare agli interessi di tutto un paese vogliono sostenere quanto non è sentito nè voluto da nessun palmarino.

Non è perchè noi non vogliamo esser ossequienti alle leggi (se questa ha ragione di esistere) o per la sete di guadagni come voi credete, cari esponenti del pescanismo nostrano e non nostrano, che noi desideriamo l'apertura dei negozi alla domenica mattina, è perchè la legge viene a compire la vita del nostro paese, già abbastanza provato dalle sventure della guerra, è perchè la legge non è generale e non viene osservata anche nei paesi al di là del vecchio confine e dai quali la nostra cittadina molto si riprometeva, è perchè vediamo che il nostro commercio va ogni giorno declinando e deviando verso altri centri, è perchè, infine, desideriamo il bene, il decoro del nostro paese che vogliamo innalzare per quanto ci è possibile e non abbattere e ridurre al livello di un paesucolo di campagna.

Non vi ricordate la nostra Palmanova nei giorni delle domeniche? Non vi siete mai accorti del concorso delle popolazioni del contado e dei paesi redenti? — Tale è la vostra miopia, sia visiva che intellettuale, che non vi permette di osservare lo squallore di oggi? — Non vi rendete conto che a pochi chilometri vi sono centri ove alle domeniche tengono i loro negozi aperti e dove le popolazioni affluiscono a tutto nostro danno? — Tutto questo voi non vedete? — Oh! ma santo cielo, se proprio ci tenete al riposo festivo, prendetevelo pure in santa pace, al postutto, siete in due in tutta Palmanova,

e avete bisogno d'aria i bastioni sono a vostra disposizione, sia alle domeniche sia negli altri giorni. Tanto voi nulla ci perdete. Ma non vogliate rendervi fautori del male, e prendervi assieme le nostre.... benedizioni.

Tutti i negozianti di Palmanova, meno due che non lo sono.

Palmanova, 9 aprile 1922.

Funzionario che parte E conseguenze palmerinelde. — Ci scrivono, 10:

Sabato 8 fu offerta una cena di addio all'Agente delle imposte sig. Montorsi Aldo, che da due anni reggeva la locale Agenzia.

Alla trattoria alla «Vittoria» si riunirono una quarantina «di individui», i quali trascorsero la serata nella più schietta allegria.

Pochi, anzi niente dei soliti panegirici. Porse il saluto al partente il sindaco cav. uff. De Lorenzi Attilio; rispose ringraziando il festeggiato.

Da noi non è uso fare i nomi degli intervenuti: tanto si sa lo stesso chi erano: di conseguenza bando ai nomi. La cena, piuttosto, fu servita ottimamente dal trattore sig. Olvino Cesare, ed i commensali furono soddisfatti.

E qui termina la cronaca.

— Purtroppo (questa è consuetudine palmarina) il giorno dopo suonarono le campane. A voler raccontare tutto, ce ne vorrebbero delle colonne di giornale! A me, sottoscritto, basta rilevare il fatto che si denigri il presidente, alcuni soci ed il segretario della U. C. E. I. A. la quale non fu affatto sollecitata ad aderire. Tutti intervennero per le loro ragioni personali, anche se, come danneggiati di guerra, non vedono certo di buon occhio i rappresentanti del patrio governo.

Fascisticamente parlando, io me ne frego: a Palma si usa così.

Signori dissenzienti! Perchè la bava che buttate fuori, oggi non l'avete buttata prima? Perchè certi episodi dei quali fate soverchio sfoggio, non li avete spifferati a tempo e luogo?

Del senno di poi ne son piene le fosse....

Da CUSSIGNACCO

Il monumento ai Caduti. — Ci scrivono 10:

Sono iniziati i lavori per l'erezione del monumento ai caduti in guerra nella frazione di Cussignacco. Ad opera dell'architetto Pietro Zanini, al lavoratorio Zugolo e C. si sta alacremente lavorando per dar termine agli ultimi grandiosi blocchi. Il Comitato sta organizzando grandi festeggiamenti per la inaugurazione che avrà luogo nel maggio prossimo.

La Ricevitoria Postale. — Leggiamo sul giornale «Il Friuli» del 6 corrente commenti che riguardano la sostituzione del titolare di questo ufficio, con una signorina gerente fino dal primo giorno del mese andante.

Crediamo far presente al pubblico che il gruppo di frazionisti che hanno scritto al giornale clericale non può esistere perchè in realtà tutti gli interessati possono confermare la trascuratezza nel servizio di quel pretendente titolare e la necessità del provvedimento preso.

Il frazionisti interessati di Cussignacco S. Osvaldo e Gervasutta.

Da TOLMEZZO

Comizio pro emigranti. Ci scrivono 12: Causa il maltempo dei giorni trascorsi il che ha impedito la necessaria opera di propaganda da parte degli organizzatori, il comizio indetto per oggi a Tolmezzo dal Segretariato del Popolo di Udine ha dovuto essere rinviato. Ebbe invece luogo una riunione privata dei Delegati del Segretariato del Popolo dell'Ufficio provinciale del Lavoro, di alcuni Sindaci e delle rappresentanze del partito popolare e socialista, che dopo lunga discussione sull'argomento hanno redatto di comune accordo l'ordine del giorno che riportiamo:

«I rappresentanti delle organizzazioni economiche e politiche dei Comuni della Carnia, riuniti in Tolmezzo il giorno 12 aprile 1922

ritenuto che l'attuale disciplina che regola il rilascio dei passaporti pur informandosi alla migliore tutela dei nostri emigranti all'estero, costituisce in pratica una restrizione e un danno intollerabile e inconciliabile cogli interessi e bisogni attuali della regione in dipendenza delle particolari necessità create dalla guerra e dalle condizioni economiche locali;

constatato che per necessità di vita la classe lavoratrice è costretta emigrare clandestinamente;

fanno voti che il Commissario della Emigrazione semplifichi le pratiche dirette ad ottenere il rilascio dei passaporti eliminando inoltre ogni spesa a carico dell'operaio.

La bandiera del Collegio-Convitto — Ci scrivono, 10:

Una cerimonia simpatica, per quanto semplice si svolse stamane nei bellissimi locali del nostro Collegio-Convitto: l'inaugurazione della bandiera offerta dal Comune.

Alla festa presenziarono le autorità, vari sindaci della Carnia ed i parenti dei convittori.

La bandiera fu presentata al direttore del Convitto, maestro E. Fior, dalla distinta insegnante prof. Maria Bonuzzi; e nel prendere in consegna il dono prezioso, il Direttore rivolse ai convittori parole degne dell'occasione invitando i giovani ad essere sempre fedeli a quel vessillo che è simbolo di tutta la nostra gloria.

Aggiunse altre parole il direttore della Scuola Tecnica dott. Del Santo; dopo di che, gentilmente invitati dal Direttore del Convitto, i presenti visitarono il collegio ammirando l'ordine, la pulizia, la bellezza dei locali, congratulandosi col maestro Fior che alla nuova istituzione dedica tutta la sua passione e tutta l'attività, perchè i giovanetti a lui affidati trovino nei dirigenti e nel personale del collegio cure affettuose e famigliari.

Da parte nostra un plauso vivissimo a quanti prestano con tanto amore la loro opera a pro di una istituzione che torna ad onore del paese, ed a vantaggio di tante famiglie.

Da LATISANA

Vera cronaca di Lignano

(X) Ci scrivono 12: In questi giorni il vostro giornale ha dato posto a diversi articoli riguradanti la spiaggia di Lignano e le opere di bonifica in quella zona, sempre sotto la qualifica di «cronaca di Lignano».

Ma da un esame subiettivo di tutte quelle chiacchiere è apparsa enorme un'intrametteuza particolaristica di interessi privati. La vera cronaca di Lignano c'entrava sempre come il tre i coppe, tanto è vero che lultima notizia su Lignano, apparsa sul Gazzettino con firma del vostro corrispondente proveniva da Venezia (Lido) ed annunciava in grassetto l'incendio della Pineta avvenuto due anni fa e la distruzione totale della medesima mentre i due terzi di vecchi e caratteristici pini si ergono ancora lungo le verdoggianti dune.

La vera cronaca è quella che si scrive sul sito e che per quanto riguarda Lignano oggi si limita alle notizie seguenti:

1. I lavori del Ponte girevole sul canale militare proseguono alacremente e danno affidamento di permettere il transito agli autoveicoli per la prossima stagione balneare.

2. Il progetto di sistemazione della strada comunale attraverso la Pineta fino agli alberghi di Lignano con qualche piccola variante ha già avuta l'approvazione delle autorità del R. Magistrato alle Acque ed in breve saranno cominciati i lavori di inghiaiamento e rettifiche.

3. Il completamento dei lavori di bonifica (III tronco) saranno fra breve appaltati, mercè il vivo interessamento del Genio Civile di Udine.

4. In conseguenza di una violenta mareggiata scatenatasi negli ultimi dello scorso marzo e che minacciò seriamente alcuni alberghi e atterrò la balaustra dell'Hotel Lignano, il predetto Ufficio con premurosa iniziativa, richiese un sopraluogo del Grand'Ufficiale Ispettore Conte Gioppi. Fu riconosciuto urgente un provvedimento e l'incarico relativo sarà assunto dall'ufficio pre le opere marittime di Venezia.

5. Gli alberghi si predispongono alla toeletta estiva. Sappiamo che due dei più completi furono assunti da un ben noto conduttore di alberghi di Padova il quale dà indubbio affidamento di ottimo servizio. Anche quelli della Società si apprestano ad accogliere con tutto il «comfort» gli ospiti che si spera non mancheranno.

Cooperativa di Lavoro ex-Combattenti in Osoppo

BILANCIO CONSUNTIVO ANNUALE al 31 dicembre 1921

Soci N. 78 per 107 azioni da L. 50. Capitale versato L. 4562.45, da versare L. 787.55. Lavori nell'anno L. 492598.14 di cui a credito lire 199.331.08.

SITUAZIONE PATRIMONIALE

ATTIVO

Denaro in cassa	L.	7506.48
Mobili ed attrezzi	»	2916.—
Materiali a prezzo di costo	»	6704.40
Crediti diversi	»	21362.4.20
Titoli	»	1100.—
Conti Correnti	»	18.20
	L.	231809.28
Soci, residuo capitale a versare	»	787.55
	L.	232656.83

PASSIVO

Debiti verso fornitori,	L.	650.—
Debiti diversi	»	125238.65
Debito verso Banche di Gemona	»	60000.—
Capitale sottoscritto	»	5350.—
Fondo di riserva	»	15026.06
Previdenza	»	1557.05
	L.	207821.76
Risparmio netto dell'esercizio	»	24835.07
	L.	232656.83

I sottoscritti attestano che il presente rendiconto è conforme alla verità.

Pel Consiglio di Amministrazione: f.to **C. Rossi**

I Sindaci: **Ennio Di Toma, S. Venchiarutti, De Franceschi Gio. Batta, Antonio Valerio.**

Il Segretario contabile: **Demetrio Silverio.**

Depositato nella Cancelleria del tribunale di Udine al N. 647 Reg. Soc. N. 4258 n. Cap. Reg. Trascr. Vol. 36 Doc. Soc. N. 235.

Li 17 Marzo 1922.

Il cancelliere: **Firma illeggibile.**

Cooperativa di Lavoro "L'Unione" Fagagna

BILANCIO DELL'ATTIVO e PASSIVO al 31 dicembre 1921

ATTIVO

Denaro contante in cassa	L.	448.97
Materiali da costruzione in magazzino	»	6786.16
Mobili, macchine ed attrezzi	»	5836.73
Crediti diversi	»	347711.47
Totale dell'attivo	L.	360783.33

PATRIMONIO SOCIALE

Capitale azion. sottoscr. (soci, 42, azioni n. 44	L.	4400.—
Fondo di riserva	»	38760.—
	L.	43160.—

PASSIVO

Debiti verso banche (conto corrente e cambiali passive	L.	11870574
Debiti diversi	»	157.404.03
Totale del passivo	L.	319359.77
Utile netto dell'eserc.	»	41423.56
Come sopra	L.	360783.33

Si dichiara che il presente bilancio è conforme alla verità.

Il Consiglio di Amministrazione: **Remigio Spizzo**, presidente; **Italico Lizzi**, vice-presidente; **Giovanni Vit Alessandro Furlano, Paolo Schiratti**, consiglieri.

I Sindaci **Rag. Antonio Zardini, geom. Luigi Grosso - Dott. Pietro Liva.**

Il Segretario **Dante Furlani.**

Depositato nella Cancelleria del tribunale di Udine N. 601 Reg. Soc. N. 4318 Reg. Trascr. Vol. 39 Doc. Soc. 208 il 30 Marzo 1922.

Il cancelliere [illegible]

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'ASSISE

Rapina e minacce

(Udienza del 13 aprile)

Pres. Dolci — P. M. Rizzi — Can. Volpe.

Pittonet Felice di Francesco da Gradisca di Sedegliano di anni 37 è imputato di avere nella notte del 24 ottobre 1919 in località Campat di Valvasone in unione ad altri, non identificati, usato minaccia nella vita, a mano armata, mediante colpi di arma da fuoco — nell'atto in cui s'impossessavano e trasportavano materiali di ferro rotaie ed altro, appartenenti alla Ditta Bortolotti e di un valore dichiarato di oltre L. 4000, contro le persone accorse sul luogo del delitto — la minaccia avendo usata per trasportare la cosa sottratta, che in parte riuscirono a trafugare, per procurare l'impunità di tutti i concorrenti nel delitto.

Il Pittonet è imputato pure di contravvenzione per porto d'armi.

Al banco della difesa siede l'avv. Bertacioli.

L'interrogatorio dell'imputato

Formata la giuria, il presidente procede all'interrogatorio del Pittonet.

L'imputato nel giorno 24 ottobre 1919 verso le 8.30 pom., ebbe l'ordine dal cognato Rodolfo Prez di andare a caricare del ferro al «Campat» e di portarlo alla Stazione di S. Vito al Tagliamento. Egli accettò per guadagnare il noleggio. Egli andò sul luogo con carro e cavallo, e trovò che vi erano già due carri di suo cognato che stavano caricando. Dopo compiuto il primo carico, cominciò a caricare sul suo, ma mentre era intento a caricare, sopraggiunsero alcuni soldati (almeno erano vestiti da soldati) che spararono, senza però ferirlo e poi lo perquisirono, ma egli potè poi fuggire.

Il presidente gli contesta che vi erano altre persone sul luogo, oltre di lui e il cognato e che egli (l'imputato) sapeva che si caricava per rubare.

L'imputato risponde che era stato obbligato dal cognato.

Il Presidente dice risultare che anche lui aveva sparato.

L'imputato risponde che non è vero.

Ad altre contestazioni l'imputato risponde giustificandosi con molte reticenze.

Bortolotti Luigi, parte lesa, seppe del furto nella mattina appresso. Tutto il ferro mancante non poteva però essere stato rubato in una sola volta, nè da due sole persone; ma l'operazione doveva essere stata fatta in due volte.

A domanda del Presidente il Bortolotti risponde che il valore del ferro rubatogli in due volte supera L. 4000; l'importo del secondo furto è di lire 2500.

I testi

Monis Eugenio era carabiniere quando avvenne il furto. Si legge il suo interrogatorio scritto che il test conferma. Alle 23 del 24 ottobre 1919 fu avvisato che il località Campat si stava rubando del ferro caricandolo su due carri. Armò alcuni uomini e si recò sul luogo. Appena giunti vennero accolti da un colpo di rivoltella; rintronarono anche altri colpi di moschetto.

I ladri sconosciuti riuscirono a fuggire.

Rosser Giovanni, guardia campestre di Valvasone. Nella sera del 24 ottobre venne avvertito che si rubava ferro in Campat. A sua volta fece avvertire i carabinieri, che poi arrivaron sul posto. Egli afferma che i ladri spararono sei o sette colpi, e i soldati un colpo solo.

Egli ebbe l'impressione che a caricare il ferro fossero in parecchi.

Angeli Stefano, altra guarda campestre di Valvasone. Egli si recò sul posto con altri soldati da lui avvertiti. Spararono soltanto quelli che caricavano il ferro; nessun altro sparò.

I caricatori del ferro saranno stati per lo meno quattro.

Quando si trovavano sul posto saranno state le 23.

Benicore Cesare, ora è borghese. E' uno dei soldati che si recarono sul posto; dice che nessuno dei soldati sparò.

Mazzavilla Ricardo. Sua madre prestò il mulo a Prez Rodolfo, che doveva andare a caricare a Pordenone. Mulo e carro furono nel giorno dopo (25 otobre 1919) sequestrati dai RR. CC. e nella sera vennero restituiti.

Moretti Luigi prestò pure in quei giorni carro e cavallo al Prez. Dovette poi andare a riprenderli a Valvasone, dove erano in sequestro.

Il verdetto e la sentenza

Il P. M. sostenne vigorosamente i reati contemplati dall'atto di accusa.

Il difensore avv. Bertacioli, non trova punto gli estremi per la rapina seguita da minaccia, e insiste calorosamente trattarsi per il suo difeso soltanto di furto.

Il verdetto della Giuria risulta conforme alle richieste del P. M. con la aggravante della recidiva.

Il Presidente della Corte di Assise **condanna Felice Pittonet alla reclusione per due anni e sei mesi, e ad un anno di sorveglianza speciale dopo scontata la pena.**

La Corte rimane chiusa fino a lunedì.

Martedì 18 comincierà l'ultimo processo della sessione: L'omicidio del capostazione di Palazzolo dello Stella, avvenuto nel mese di maggio dell'anno scorso.

CRONACA CITTADINA

Il Comizio di protesta

dei dipendenti comunali

Come è stato annunciato, ha avuto luogo ieri mattina il Comizio di protesta dei dipendenti degli Enti locali contro la deliberazione del Senato con la quale è stata respinta l'approvazione della concessione del secondo caro-viveri agli impiegati.

La riunione ha avuto luogo al Cine-ma Teatro Moderno ed è stata presieduta dal dott. Murero.

Hanno aderito: l'ordine dei medici, dei veterinari, dell'Associazione Magistrale, l'Assoc. Dazieri, La Lega Gasisti ed elettricisti. La Federazione Infermieri ed i postelegrafonici.

Fu approvato un ordine del giorno di protesta nel quale si diffida il Governo a mantenere i propri impegni. Il comizio si è quindi sciolto.

Commentando il comizio, la «Patria del Friuli» scrive questa amenità:

« Ci sia lecito accennare al fatto che il sindaco di Trieste dott. Pitacco fece, a proposito dello sciopero, pervenire a tutte le dirigenze delle civiche scuole del suo comune, una circolare, nella quale è detto fra altro: — « Deploro vivamente il fatto, soprattutto perchè è doloroso e da nulla giustificato che in queste competizioni di classe debba essere coinvolta e trascinata la scuola... ».

Oh sindaco di altri tempi! — conclude la «Patria». — Il comizio poteva bensì tenersi nel doposcuola — o nel dopo-ufficio dagli altri impiegati; ma allora non avrebbe avuto più quel valore che acquista se... accompagnato dallo «sciopero».

Oh sindaco d'altri tempi!... — esclama Meni Muse — sindaco retrogrado e passatista nemico di ogni forma di progresso, come mai non ti accorgi che i tempi sono cambiati e che oggi non si concepisce una protesta senza lo sciopero?

E pensare che noi siamo d'accordo col dott. Pitacco!

Le nuove direttive

della campagna antimalarica

nelle Tre Venezie

Recentemente si è costituito, d'accordo col Governo Centrale, l'Ente autonomo per la lotta contro la malaria nelle Venezie. Questo Ente si assume tutti gli svariati provvedimenti per combattere l'epidemia malarica, secondo le condizioni locali.

Il fondo dell'Ente è costituito da un contributo dello Stato, da un contributo delle provincie interessate e da vari Enti, egualmente interessati al risanamento della Regione.

A questo Ente è deferita tutta la somma di provvedimenti diretti alla redenzione di queste terre dalle epidemie malariche che da molti anni infieriscono.

Prossimamente, per iniziativa della Deputazione Provinciale avrà luogo una riunione per raccogliere fra i Comuni della Bassa Friulana, i vari enti ed i Comuni il contributo da dare all'Ente autonomo.

E' da augurare che in questa seduta si possa raccogliere la più larga adesione economica a questa importante iniziativa igienica, che nello stesso tempo ha un carattere grandemente economica e che nell'esplicazione delle campagne antimalariche, le libere iniziative provinciali svincolandosi dal vecchio sistema di profilassi antimalarica — essenzialmente clinica — **sappano attuare le moderne direttive, che hanno dato brillanti risultati fuori d'Italia, imperniate principalmente sulla piccola bonifica e sui mezzi di lotta anti-anofelica.**

Un gentile ricordo

delle donne udinesi

Apprendiamo da un giornale locale che le donne udinesi hanno mandato a mezzo dell'Ill.mo Sindaco di Genova — che venne a sua volta interessato dal Sindaco di Udine — un gentile ricordo, simboleggiante la pace per tutte le genti, racchiuso in una scatola bianca, semplice, ma decorosa, foderata internamente di raso bianco con dentro un biglietto col timbro del Comune di Udine, sul cui sta scritto (a mano): « Le donne della città di Udine, in nome di tutte le sorelle d'Italia, bene augurano ». Vi sono dentro anche alcuni ramoscelli di olivo, legati con piccolo nastro bianco.

Nella scatola, destinata al presidente della Conferenza, on. Facta, sarà chiuso il fascicoletto con le firme originali — che sono molte e molte: di Nobildonne e di Popolane, di Signore e di Operaie.

Accompagna il ricordo al Presidente della Conferenza uno speciale messaggio, in cui, dopo aver ricordato la colomba uscita dall'arca di Noè col ramoscello d'olivo in bocca, esprime la viva fede in coloro che sono i reggitori delle sorti umane ed offre a ciascuno l'antico simbolo, invocando sovr'esso lo spirito di pace, che unifica in una concorde aspirazione le genti di ogni terra.

Il concerto della Filarmonica

DI PRAGA

Martedì prossimo, alle 21, avrà luogo al nostro Sociale l'annunciato interessantissimo concerto sinfonico della celebrata orchestra della «Filarmonica» di Praga composta di 80 professori e diretta dal M.o Venceslao Talich.

La serata costituirà un avvenimento artistico di eccezionale importanza così per la valentia indiscussa degli esecutori, come per la scelta del programma, che comprende composizioni del Dvorak, del Suk, del Novak e dello Smetana, ossia dei principali rappresentanti della musica boema. Questi autori, attingendo largamente ai canti popolari nazionali, pieni di espressione e di colore, hanno creato un'arte fresca, viva, ricca di ispirazione, e che all'originalità del contenuto unisce la bellezza raffinata della forma. Il concerto si chiuderà con la sinfonia del Tannhauser, una delle più grandiose e più commoventi pagine di Riccardo Vagner.

Sappiamo che è già iniziata e bene avviata la prenotazione dei posti. Pubblicheremo quanto prima l'intero programma.

L'ultima seduta della Commissione di censimento

Locali occupati o vuoti — Nuovi nomi alle vie

Martedì nel pomeriggio in Castello si è radunata la Commissione di Censimento per trattare diversi argomenti, tra cui la revisione della denominazione delle vie, in seguito a varie proposte pervenute direttamente da cittadini.

Erano presenti per la Giunta Comunale e per il Sindaco l'assessore sig. Vittorio Marcovich e i sigg. dr. comm. Gardi, dr. cav. uff. Virginio Doretti, prof. comm. Luigi Pizzio, dott. cav. Oscar Luzzatto, cav. uff. Giuseppe Conti, cav. uff. Giovanni Ragazzoni. Fungea da Segretario della commissione il cav. Giuseppe Periotti.

Il Presidente ass. Marcovich, riassunse i risultati del censimento per il Comune di Udine le cui cifre furono già da noi pubblicate a suo tempo.

Di nuovo possiamo dare le seguenti che si riferiscono ai locali. Le abitazioni, nel Comune, salgono a 9981 delle quali 411 composte di una stanza; 1329 di due ambienti; 2100 di tre; 2328 di quattro; 1216 di cinque; 1163 di sei; 1434 di 7 e più ambienti.

Al pian terreno abitano 2429 inquilini in 534 abitazioni; ad un piano superiore al terreno, inquilini 9917 in 2483 abitazioni; in più piani 43616 inquilini in 6946 abitazioni; in sotterranei e soffitte inquilini 77 in 18 abitazioni.

Alla data del censimenti erano 125 locali vuoti, dei quali 53 affittati e non ancora occupati e 72 disponibili.

Inoltre 3190 ambienti erano destinati ad uso commerciale o industriale.

La Commissione prese atto con soddisfazione del buon esito delle operazioni di censimento, dovute condurre in mezzo a non lievi difficoltà e tributa una lode agli impiegati dell'ufficio speciale, particolarmente al dott. Doretti ed al cav. Periotti.

Il presidente, avvertendo in linea pregiudiziale che la Commissione non può prendere deliberazioni, ma solo dare pareri e formulare proposte al Consiglio comunale, per i mutamenti di nomi alle vie, mette in discussione due domande: l'una degli abitanti di via Villalta, perchè a quella via e relativa porta siano date le denominazioni di via e porta Piave, e l'altra di un postelegrafico, intesa ad ottenere la sostituzione, nel suburbio, di tutti i nomi dei paesi della provincia, con altri da designarsi. Il richiedente giustifica la propria domanda asserendo che l'attuale denominazione ingenera confusione e disguidi nello smistamento della corrispondenza.

Dopo ampia e animata discussione la Commissione espresse il parere che non fossero da appoggiare le due domande, perchè l'una viene a ledere un'antica tradizione e l'altra può oggi arrecare nuove confusioni nella denominazione delle vie già troppo frazionata. La commissione ha anche tenuto presente che di tale lamentato disguido nessuno si è mai preoccupato nelle altre città d'Italia e che la modificazione dei nomi dovrebbe ripetersi anche per quelli di città oltrechè per quelli di paesi della provincia.

La Commissione decise quindi di esprimere al Consiglio comunale un voto di massima, perchè non siano portate innovazioni nella denominazione delle vie, ma soltanto si dia degno posto ad alcune date o nomi ricordanti i fatti e gli uomini più gloriosi della recentissima guerra, denominando via della Posta, od un tratto delle attuali vie dei Teatri e Felice Cavallotti ed altre a Nazario Sauro, a Cesare Battisti, al Piave, Vittorio Veneto ecc.

Nella Intendenza di Finanza

Al cav. uff. Fabrocini Guido, del Ministero del Tesoro, Capo Reparto di Ragioneria della Prima Sezione staccata incaricata della liquidazione dei danni di guerra, il Personale tutto di questa Intendenza ha voluto oggi, in occasione del suo richiamo presso la Amministrazione Centrale, esprimere, in una fraterna bicchierata di addio, la stima e l'affetto che egli ha saputo qui guadagnarsi per le sue pregevoli qualità di organizzatore dei servizi, e per quel vigile senso di responsabilità col quale ha saputo cooperare a salvaguardare gli interessi della Amministrazione e dei danneggiati.

Al Centro, ove egli si reca, potrà far conoscere, per diretta esperienza, le difficoltà non poche che intralciano il rapido svolgimento del delicato servizio nelle provincie e potrà apportare competente contributo ai lavori in corso per la attuazione di semplificazioni veramente pratiche.

Nella occasione il personale ha dato il ben venuto al dott. rag. Venturi che dal Ministero delle Terre Liberate è stato destinato a sostituirlo e che qui giunge preceduto da ottima fama.

Servizio tramviario

Si avverte il pubblico che nel pomeriggio del giorno di Pasqua il servizio tramviario cittadino e della Udine-Tricesimo verrà sospeso.

L'ultimo treno in partenza da e per Tricesimo è alle 11.15.

La famiglia del defunto

LUIGI RAISER

ringrazia con animo commosso quanti vollero rendere l'ultimo tributo di affetto alla salma del suo adorato estinto. In modo particolare ringrazia il dot. Peratoner che con intelligente instancabile premura cercò di combattere l'inesorabile male.

50.o Esercizio. Fondata nel 1873

Banca del Friuli

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Statutario L. 5.000.000.00 — Emesso e versato L. 3.000.000.00 — Riserva L. 1.317.100.00

Sede e Direzione Centrale in UDINE

FILIALI: Aviano — Buia — Caporetto — Cervignano — Cividale — Codroipo — Cormons — Fagagna - Gemona — GORIZIA - Gradisca d'Isonzo — Grado — Latisana — Maniago — Moggio Udinese — Monfalcone — Montereale Cellina — Palmanova — Pordenone — Sacile S. Daniele del Friuli — S. Giorgio Nogaro — S. Vito al Tagliamento — Spilimbergo — Tarcento — Tarvisio — Tolmezzo — Tricesimo.

Situazione generale al 31 marzo 1922

ATTIVO

Voce	Parziali	Totali
Cassa		L. 2,589,422.35
Portafoglio (a) Prestiti cambiari	L. 37,017,578.71	
Portafoglio (b) Effetti per l'incasso	„ 2,393,016.43	
		„ 39,410,595.14
Buoni del Tesoro ordinari		„ 39,590,500.—
Buoni del Tesoro pluriennali		„ 7,313,330.30
Titoli di proprietà dell'Istituto		„ 2,197,885.22
Anticipazioni e Riporti Attivi		„ 600,203.54
Stabilimenti sociali - saldi debitori		„ 27,815,618.35
Conti Correnti garantiti e di corrispondenza — saldi debitori		„ 35,599,354.44
Casse forti e mobilio Sede Centrale e Filiali		„ 1.—
Beni immobili	L. 960,000.—	
Somma ammortizzata	„ 250,000.—	
		„ 710,000.—
		L.155,826,910.34
Titoli in deposito a) a Custodia	L.20,315,670.35	
b) a Garanzia di operazioni	„ 26,300,945.93	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 510,000.—	
		„ 47,576,616.28
Interessi passivi e Spese Generali da liquidarsi a fine d'anno		„ 1,231,433.82
		L.204,134,960.44

CAPITALE SOCIALE

Voce	Totali
Capitale interamente versato	L. 3,000,000.—
Riserva ordinaria	„ 1,317,100.—
	L. 4,317,100.—

PASSIVO

Voce	Parziali	Totali
Depositi fiduciari contanti (a) Libretti di risparmio	L. 61,200,048.81	
(b) Conti correnti liberi	„ 11,429,133.91	
(c) Conti correnti speciali	„ 7,528,492.06	
		„ 80,157,674.78
Stabilimenti sociali — saldi creditori		„ 24,618,813.45
Conti Correnti di Corrispondenza — saldi creditori		„ 30,483,687.97
Conti Correnti di Rappresentanza con Istituti d'Emissione		„ 1,747,884.26
Azionisti per dividendi da esigere		„ 80,355.65
Fondo di previdenza del personale		„ 215,386.93
Chèques di nostri corrispondenti		„ 508,564.19
Assegni circolari		„ 1,984,270.34
Creditori diversi		„ 12,45,498.28
Antecipazione del R. Tesoro per operazioni di Credito Agrario		„ 8,428,740.70
		L.153,787,976.55
Depositanti titoli: a) a Custodia	L.20,315,670.35	
b) a Garanzia di operazioni	„ 26,300,945.93	
c) a Cauzione di amministraz.	„ 450,000.—	
d) a Cauzione di servizio	„ 510,000.—	
		„ 47,576,616.28
Rendite dell'esercizio da liquidarsi a fine d'anno		„ 2,820,367.61
		L.204,134,960.44

Udine 31 marzo 1922

Il Sindaco G. Berghinz — Il Presidente Morpurgo — Il Direttore G. Miotti.

FIERA DI BENEFICENZA
PASQUA 1922

Unione Ciclistica di Cassignacco un orologio sveglia un portafiori 3 piatti artistici, tre pala scarpe, un trincia erbaggi; Pegoraro Ermenegilda un salame; Pegoraro Pietro un salame; Nadalutti Giovanni un salame; coop. di Consumo Cassignacco 5 chilogr. di zucchero; 10 tubetti colore 3 baccalà 10 scatole di conserva, una falce, una forca e una bottiglia vino; A. Bulese 10 chilogrammi patate, 5 Kg. di granoturco; De Simonis Emilia 4 bottiglia ... un coniglio, un porcellino d'India; Della Maestra Davide un album e un libro; Pravisani Angelo Chevolin noce; Bellini Redento una bottiglia di vino; Smrechar 3 bottiglie vino; Famiglia Nobile salami; Conti Luigi 5 cartelle obbligazioni; Bevilacqua La Masa, Chiaruttini Giovanni 4 bottiglie liquori; Franzolini Angelo un astuccio per scrivania; Zilli Felicita un musetto; Corazza Pietro una bombola in celluloide; Zilli Guglielmo un salame; Zilli Luigi un salame; Romanelli Giovanni un salame; Romanelli Nappione un salame; Zilli Giovanni 5 uova; Fratelli Vida un sacchetto granoturco; Brazzi Norina 3 uova; Zilli Gisella 2 uova; Zilli Maria 4 uova; Zilli Angelina 2 uova; Elegante Regina 3 uova; Plaino Erminia 2 uova; Colle Gottardo 2 uova; Elegante Lino 2 uova; Plaino Teresa 2 uova; Pittoritto Maria 2 uova; Giusto Armando 4 uova; Lodolo Ferdinando 4 uova; Franzolini Rosina 2 uova; Giusto Norina 2 uova; Rossetti Maria 2 uova; Pezzoni Esterina 2 uova; Rossetti Luigi 2 uova; Zanier Domenico 12 spazzole di radice, 12 spazzolini da bucato; Fattori Giacomo 1 salame; De Gleria Luigi 10 bottiglie di vino Madero; Donati Sebastiano 2 scatole pasta 3 pacchi di biscotti; Antonio e Remigio Tamburlini 1 latta biscotti.

4.o Elenco offerte in danaro:

Famiglia comm. Rizzani lire 400; Fratelli Menazzi 150; Ditta Miluni 50; Maria vedova Marcovich 30; Gaudio e Cavallero 25, Taddio geom. Luigi 25, Zambelli Giulio 20, Conti dottor Giuseppe 20, Del Negro Giuseppe 10, Mangiarotti Antonio 10, Fez ing. Luigi 10, Della Schiava dottor avv. Giuseppe 10, Franz Azzi 10, Lodovico ved. Giorgetto 10, Ermacco ditta 10, Belgrado Giuseppe 10, sorelle Clodig 10, Tosolini 10, Anita Senfel 10, Antonio Pilosio 10, Gina Antonucci 10, Vittorio 10, Fadini Cesira lire dieci; offrirono lire 5 ciascuno i seguenti: Bondiani Dorina, Scoffo Erminio, Quargnolo, Toncello Maria, Marcuzzi Pietro, Pascoli, Lodovico Minardi, signora Hofer, Minciotti Giulia, Bortoluzzi Giuseppe, Ferrini Viola Albina, Ersilia Castellani Vaccaroni, Candusso ved. Grillo, Ferluglio Attilio, Candusso Antonio, Rugolo Drussi, Oddone Domenica 3. — Offrirono lire 2 De Pauli Marchesini, De Simon, Zoratti Linda, Farezzutti Luigia, Cozzi Teresina, Da Ros, Vecchioni, 60, Zoratti Giovanni 1, Domenichini Assunta 1.

5.o ELENCO DONI

Ministero della guerra 6 artistici cucchiaini in argento con astuccio; Serafini Costantino una colonna portavasi in noce; un etagère, cav. Alessandro Nimis un quadro a pastello con cornice; Ditta Aleardo Ronzoni servizio per liquori con cornice; Ditta Aleardo Ronzoni servizio per liquori con anfora e cabaret con astuccio.

Notevole successo dei dilettanti al Teatro del Cannoniere

Per mancanza di spazio sul giornale dei giorni precedenti pubblichiamo solo oggi il Resoconto della magnifica affermazione della Comp. Filodrammatica dell'Unione Studentesca Friulana diretta da Tullio Tomadoni nella recita di domenica 9 u. s. al teatrino del 5.o Reggimento Art. P. C. con la commedia di Dario Niccodemi «Il Titano».

Il pubblico elegante ed intellettuale che gremiva letteralmente l'ampia sala dimostrò ai bravi dilettanti tutta la sua simpatia con nutriti applausi alla chiusa di ogni atto e più volte a scena aperta, specialmente il Tomadoni futura grande speranza dell'arte drammatica italiana.

A lui la prima lode che oltre al fatto di aver portato alla ribalta con tanta squisita signorilità e buon gusto la difficile figura di «Marco A-sciani» dimostrandosi nei tre lunghi atti attore intelligente e corretto, di efficacissima naturalezza, ha saputo anche dimostrarsi ottimo direttore artistico, tanto che della simpaticissima Elettra Agnoli ha creato una vera piccola artista, che fu apprezzatissima per la sua brillantissima recitazione. Veramente ottima la signora Luciana Ardenti che sostenne con la dovuta corretta drammaticità la parte di «Maria Guidi», così il «Gregorecchio» e «Gilberto» e gli altri furono veramente encomiabili.

R. M.

Una interessante pubblicazione per i datori di lavoro

L'U. S. I. L. A. ha pubblicato in questi giorni nella sua «Guida Pratica della Legislazione Sociale» un importantissimo fascicolo sulla «Assunzione obbligatoria al Lavoro degli Invalidi di Guerra».

Il testo è seguito da un apposito indice per voce, che facilita la ricerca delle singole disposizioni, e da opportuni chiarimenti ad uso esclusivo dei datori di lavoro.

Chi desiderasse fare acquisto del volume, potrà rivolgersi alla locale Sezione Mutilati (Casa del Combattente, Piazzale XXVI Luglio) che l'ha messo in vendita lire 3 la copia.

Trattoria comunale

Oggi — Mattina: Minestrone alla giuliana; Bistecche o cotechino — Sera: Riso e piselli; cotoletta di vitello con contorno.

R. Liceo Ginnasio Jacopo Stellini

Il presidente e i professori del R. Ginnasio Liceo «Jacopo Stellini», in occasione della morte del sig. Daniele Coccolo elargirono le seguenti offerte a favore dell'assistenza scolastica agli orfani di guerra: prof. Antonio Fiammazzo, preside, lire 6: professori Lorenzo Trepin 2, Alessandro Orio 3, Giovanni Novacco 3, Antonio Del Piero 3, Emilio Aldi 2, Bortolo Rofoseo 2, Giuseppe Rovere 3, Ranieri Ferruccio Pellizzari 3, Giuseppe Rossi 3, Carlo d'Alessandro 3, Rosario Avanzato 3, professoressa Elvira Coppa 3, prof. Antonino La Porta 2, Guido Perala 3, Alfonso Zacchi 3, Primo Zanotti 3 — Totale lire 50.

Beneficenza

Il dott. cav. Antonio Cavarzerani ha offerto lire 10 all'Associazione Antitubercolare di Udine in memoria della compianta signora R. Chiesa-Sermann.

Alla «Società di Patronato per i Ciechi» pervennero le seguenti offerte:

Dai conti Enrico, Carlo e Luciano Del Torso per onorare la memoria sig. co. Varnero d'Attimis lire 100 — Dalla famiglia Dormisch, nel terzo anniversario della morte di A. Dormisch L. 250 — Dai signori Dirce e Floriano Galizia, per onorare la memoria sig. Cavalieri 5. —

Pro erigendo Istituto per i ciechi: Camilla Pecile L. 50 — Libero Grassi 50.

Circo Montico-Casertelli

Ieri sera al Circo si dette uno splendido programma e tutti gli artisti furono molto applauditi.

Questa sera sarà dato il «Gran salto» nel quale alcuni artisti salteranno dieci cavalli.

Verranno eseguiti altri esercizi tra i quali il direttore Montico farà lavorare diversi cavalli da lui stesso abilmente ammaestrati.

Per le feste di Pasqua

provvedetevi delle rinomate specialità di salumi, formaggi in sorte, burro da tavola, Alimentari assortiti, tortellini di Bologna, Olii ecc., presso la Premiata Salumeria **Luigi D'Ambrogio e figli**, Via Mercatovecchio - Udine.

ARTE E TEATRI
Teatro Sociale
"Madama Butterfly"

«Madama Butterfly» sembra aspiri al diritto di cittadinanza poichè non è ancora spenta la eco del bel successo ottenuto lo scorso anno dall'edizione che ebbe nel nostro Maestro Mascani un fine coordinatore, che già ce ne viene presentata una seconda fortunatamente anche questa ottima sotto ogni rapporto.

Ma le tristi vicende amorose della piccola giapponese esercitano un tale fascino sulla folla, la musica ha tanta espressione ed aleggia in essa tanto mesto languore da eccitare la più alta commozione.

Il pubblico ha mostrato di condividere le idee dell'Impresa sia accorrendo numerosissimo in Teatro, sia applaudendo con grande calore maestro ed esecutori.

Ed invero la esecuzione è preziosa.

Di fianco al tenore **Capuzzo**, cara nostra conoscenza, abbiamo una protagonista di altissimo valore che basterebbe da sola a reggere le sorti dello spettacolo.

Butterfly è il soprano Bina De Marchini: artista ancor molto giovane, ma già affermatasi sicuramente fra le migliori; voce bella, morbida, estesa ed uguale con qualità interpretative pregevoli, del personaggio in un delizioso miscuglio di ingenuità e di passione.

Il Capuzzo è sempre quel mirabile interprete applauditissimo lo scorso anno, ma più fine e più signore della scena. Voce bella, ampia, completa in tutta la gamma; interprete corretto, felice, prezioso per versatilità di ingegno e che sa emergere nelle parti dove l'arte della declamazione e della mimica debbono sposarsi intimamente all'efficacia del canto.

Magnifica Suzuki il mezzo soprano signorina Ida Mannarini. Voce morbida, vellutata, intonatissima, ma la parte è così breve da non far rilevare tutte le qualità di questa ottima artista.

Lodevole il baritono Santolini nella parte del Console. Ottimi il Giunta ed il Sandrini. L'orchestra ha filato egregiamente dando risalto alle belle pagine dello spartito pucciniano. Il maestro Zuccani ha il grande merito di saper preparare in tempo limitatissimo spettacoli meritevoli del massimo encomio. Il coro ha cantato con molta fusione e colorito il delizioso finale del II atto, fatica particolare del bravo maestro Caleffa.

Inconsuetamente belle le scene e decoroso tutto l'allestimento scenico.

Stasera seconda rappresentazione.

r. r.

Da MARTIGNACCO

Beneficenza. — La Cooperativa va bene. — Ci scrivono, 10:

Il signor Gio. Batta D'Orlando si è inscritto fra i soci benefattori della nostra Cooperativa di Consumo versando l'importo di lire 500.

La presidenza della Cooperativa vivamente ringrazia.

— E a proposito della Cooperativa, ormai si può dichiarare che funziona egregiamente ed ha tutte le simpatie del paese. E questo è tutto merito dei suoi fondatori, i combattenti, i quali hanno saputo darle il giusto indirizzo, vendendo ottima merce ed a buoni prezzi.

L'imposta sul vino
nelle nuove provincie

ROMA, 12. — La Confederazione generale dell'Industria Vinicola Italiana presentò all'ufficio centrale per le nuove provincie, alcuni memoriali riguardanti diversi importanti quesiti che interessano l'industria ed il commercio del vino nei rapporti con le suddette regioni e precisamente: imposta sul vino, depositi di vino a tassa sospesa, servizio daziario dei vini in fiaschi.

Il Senatore Salata, capo dell'Ufficio stesso, in seguito a tali pratiche così ha risposto alla Confederazione Generale dell'Industria Vinicola in Italia: «Sono in grado di comunicare che il Ministero delle Finanze a deciso a disporre che le competenti autorità finanziarie delle nuove provincie si attengano fin d'ora nella liquidazioni del dazio sul vino in fiaschi, alle norme ora seguite nel Regno. La legge 25 giugno 1891 B. L. I. N. 70, tuttora vigente nelle nuove provincie, verrà pertanto interpretata ai sensi della circolare 18 luglio 1921 n. 7241 del Ministero delle finanze. Per quanto riguarda l'Istituzione nelle nuove provincie di depositi di vino a tassa sospesa, il Ministero delle Finanze non avrebbe difficoltà ad accogliere tale richiesta, opportunamente adattando le disposizione degli articoli 20 e 25 della legge 27 febbraio 1921 n. 155, che non sarebbero estensibili così come vigono nelle vecchie provincie per mancanza della necessaria organizzazione del servizio. Il Ministero delle finanze ha fatto presente che tale agevolazione (della quale pochissime ditte si sono avvalse nel Regno) potrebbe avere delle ripercussioni sul commercio dei prodotti locali, per cui si rende necessario di sentire, in merito il parere dei fattori locali».

Papoulas respinge l'armistizio

LONDRA, 12. — I giornali riproducono un telegramma da Atene secondo il quale un telegramma da Smirne annunzia che il Gran Quartiere generale ellenico ha respinto la proposta di armistizio con i turchi che impediscono lo spostamento dell'armata greca sulla linea Afium-Karahissar-Eskisheir.

L'INIZIATIVA D'UN CONGRESSO A BUDAPEST

BUDAPEST, 11. — La camera di industria e commercio di Budapest ha preso la decisione di invitare tutte le camere di industria e commercio estere per un congresso universale a Budapest dove dovrebbero esaminare la revisione delle leggi sulle camere e la indipendenza e la autonomia delle camere stesse.

Il colloquio fra Collins e de Valera
per una tregua della guerra civile

PARIGI, 12. — Secondo un dispaccio da Londra ai giornali, Michele Collins e De Valera si incontreranno oggi presso il Lord Mayor di Dublino per esaminare i mezzi per giungere ad una tregua e a un accordo.

:: Orario ferroviario ::

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE

Partenze da Udine: 1,45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — **fino a Monfalcone** 11.41 — 13.45 — 17.30 (x) **fino a Gorizia** — 20.

Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA

Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni (meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.

Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.10 15.40 — 19 (x) — 23.20.

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA.

Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.

Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 19.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO

Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.

Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e viceversa

Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.50 (x) 21.20.

Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.

Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.

(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE

Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.

Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO

Partenza da Cividale: 7.40 facoltativo. — 9.10 — 13.6 — 18.23 — Arrivo a Caporetto: 9.37 facolt. — 11.15 — 15.9 — 20.20. — Partenze da Caporetto: 5. 10.28 — 15.35 — 16.59 facoltativo — Arrivo a Cividale: 7.3 — 12.31 — 17.40 — 19.15 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA

Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.4 — 10.35 — 15.30

Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35

Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.10 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE S. DANIELE

Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55, 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.

Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO

Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.

Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35

Tramvia Villa Santina - Comeglians:

Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 13.30 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 14.40 — 21.10 - Partenze da Comeglians: ore 5.20 — 7.30 — 16 — Arrivi a Villasantina ore 6.25 — 8.35 — 17.5.

— LINEE AUTOMOBILISTICHE — DEL CIRCONDARIO di PORDENONE

Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.

Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 18

Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — **Arrivi a Portogruaro:** 8.10, 13.30, 19.40. — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25. — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.

Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19. — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15. — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.

Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons: 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp. Stabilimento Tipografico Friulano.

Avviso agli inserzionisti

Col 1 febbraio 1919 andò in vigore il Decreto Luogotenenziale del 17 novembre 1918 per la tassa di bollo sulle inserzioni a pagamento. La tassa va calcolata secondo la seguente graduatoria:

se il costo dell'inserzione		
non supera	L. 10	L. 0.15
supera L. 10 e non	» 50	» 0.20
» » » 50	» 100	» 0.05
» » » 100	» 250	» 1.20
» » » 250	» 500	» 6.—
» » » 500		» 12.—

La tassa è a carico di chi richiede, ma deve essere riscossa e versata all'Erario da chi eseguisce l'inserzione: e va calcolata sull'importo delle inserzioni valutato in base alle tariffe stabilite e pubblicate da ciascun giornale, rivista, periodico o pubblicazione, in rapporto alle sue varie rubriche o sedi.

Dei ribassi di tariffa accordati mediante convenzioni speciali, non è tenuto conto agli effetti della liquidazione della tassa.

Avvisi Economici

La pubblicità fatta per mezzo degli

Avvisi economici

del GIORNALE DI UDINE è fra le più pratiche e meno dispendiose, offrendo con una spesa limitata lo stesso scopo al quale si vuol giungere coi costosi avvisi murari, con le circolari non meno costose, ed altre forme di pubblicità. Gli

Avvisi economici

sono consigliabili a quanti desiderano con sollecitudine affittare case ed appartamenti vuoti o ammobigliati, vendere o locare ville o terreni, cedere od acquistare aziende industriali o commerciali, collocare capitali, comperare, vendere o scambiare oggetti qualsiasi; offrire e cercare impieghi, ecc. ecc.

Avvisi economici

per il GIORNALE DI UDINE si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio di Pubblicità

A. Manzoni e C.

— Via Lovaria, N. 2, angolo via della Prefettura — Udine — ai seguenti prezzi: